

PERCHE' SOFFRIRE?

Un testimone di fede
Andrea, Grazie!



25 gennaio 2020

Pronto..., pronto!

Andrea al telefono del nostro Centro: *“Desidero vedervi, parlare con voi, riprendere il cammino di amicizia che ci ha accompagnato in passato. Ho scoperto di avere una brutta malattia! Mi hanno diagnosticata un grosso ematoma alla testa! Chissà come andrà a finire?”* Immediatamente invito lui e Mily, sua moglie, a raggiungerci la sera stessa e cenare insieme.

Ricordo, come fosse ora, la calda conversazione, ricca di memorie del passato: vacanze vissute insieme a Camaldoli, il cammino EVO (Esercizi Spirituali nella Vita Ordinaria), appuntamenti fotografici, incontri al Centro di Spiritualità..... Andrea aveva un gran desiderio di riprendere a vivere le vecchie amicizie, che aveva trascurato per essersi dedicato al lavoro e alla nuova casa in campagna. Ripeteva a se stesso: *“Perché ho messo al primo posto la corsa per cose secondarie? Voglio riaprire le porte del cuore a tutto ciò che è importante ed essenziale”!*

Ci siamo lasciati, quella sera, promettendo la nostra vicinanza e la preghiera. Ho consegnato a Mily (sua moglie) un libriccino tascabile, scritto da noi: “Perché soffrire?”.

Il giorno seguente Andrea inizia a scrivermi su WhatsApp: *“Ciao! Buona domenica! La mia risposta al tuo libro...poi mi dirai cosa ne pensi... Soffrire ci insegna a saper apprezzare; non tutto nella vita è scontato, ogni cosa è Dono di Dio, cominciando dalla Vita: il dono più grande per eccellenza! Solo soffrendo riusciremo a valutare meglio e ringraziare per tutto ciò che abbiamo e ci pare naturale e che invece non lo è per nulla... Scappo per la Messa...ciaooooo”*. La sera dello stesso giorno: *“Anche noi eravamo così concentrati sui “piccoli” problemi e sofferenze di ogni giorno, che se il Signore non mi metteva uno stop, avrei visto solo un decimo, forse meno, di tutto ciò che mi ha donato, mi ha riempito di Grazie, di Gioia, di Amore. <Ma ero distratto mio Signore dalle piccole cose, e non mi ero ancora accorto, se non in minima parte, di tutto quello che hai fatto di grandioso per me. Io Signore ho Fiducia in Te, non voglio cercare di capire con la mia piccola mente quello che di immensamente grande hai pensato per noi (per me e Mily), mi rimetto nelle Tue mani, confido in Te alla grande>...Ogni volta carissima Anna Maria: ho ricevuto almeno centinaia e centinaia di volte in più di quel poco che ho sofferto prima. Io voglio che tutti sappiano quanto è grande il Signore! E lo testimonierò, lo griderò a tutti!!! Ma fatelo anche voi per me! Ho capito anche che i Suoi tempi non sono i nostri tempi, ma sempre, sempre, sempre ho ricevuto Doni su Doni, Grazie su Grazie! Ma ero troppo distratto per accorgermene! Ora Lui, sempre e solo Lui, mi ha riacceso la luce!!! GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!*

E grazie infinite anche a tutti voi; ricordo ogni momento passato insieme come un dono grande anch'esso e una guida per arrivare a comprendere meglio la Volontà di Dio e lasciarmi portare da Lui. Ciao mie sorelle e grazie di nuovo per tutto, per ieri, l'ospitalità calorosa, l'accoglienza...che Gioia!!!” (26 gennaio 2020). Ancora, dietro assicurazione nostra di vicinanza, scrive: *“GRAZIE!!! Il Signore è Grande! Solo dobbiamo lasciarlo fare!!! Buona notte e grazie di tutto! Siateci vicino nella preghiera come lo siete sempre stati! GRAZIEEEE... Vi voglio bene!!!”* (27 Gennaio)

Il 4 febbraio: *“Buon giorno e buona giornata! Previsto ricovero giovedì a Torrette e venerdì operazione. Ciaoooo a tutti. E grazie sempre per esserci vicini nella preghiera e non solo!”* Il 6 febbraio: *“Stiamo andando all'ospedale. Un abbraccio forte a*

tutti voi. Grazie! Io non ce la faccio a pregare per me, da sempre...Continuate voi a pregare per noi. Io posso solo pregare dicendo che voglio fare la Sua Volontà! Che mi svuoti pure la



testa dei miei pensieri e mi riempia di Lui. Io credo che Lui è Amore e vuole solo il bene per noi! Mi fido di Lui e del Suo progetto, qualunque esso sia! Grazie per tutto. Qualche ora dopo: “Sono qua a Torrette, intervento

dovrebbe essere nel primo pomeriggio di domani! Grazie!... non piangere per me. Anche io ho pianto un pochino, ma solo lacrime di gioia e di ringraziamento!!! Lui sta lavorando in me, io non capisco, ma lo sento, non so come spiegare...” Invio immediatamente un messaggio ad Andrea, con la benedizione del Signore e lui risponde: “Con affetto grande. Salutami anche sr Maria Rosa e don Mariano. Tutto questo è servito anche a recuperare questo bellissimo rapporto con voi!!!Grazie sorella!”

7 febbraio: “Io sono ancora in stanza, in attesa di essere portato in sala operatoria. Grazie! ...Ma...intervento saltato a domani...contrattempi in sala operatoria....Rimandato tutto di una settimana! Intervento riprogrammato a venerdì prossimo e giorno prima ricovero.”

13 marzo: “Buon giorno! Per favore potete pregare per me oggi? Ho tanto dolore alla testa...grazie! Non è facile questa mattina. Grazie!”

15 marzo. Ho inviato una meditazione audio di don Mariano. Andrea risponde: “sto ascoltando! Finisco il Rosario prima che va per le lunghe...ciao grazie”.

Il 18 marzo. Andrea: “Scrivimi a che ora ti posso chiamare, grazie”. Il giorno dopo ancora: “Chiamami quando puoi!” Da allora ci siamo sentiti sempre per telefono, insieme a qualche visita a casa, nonostante il lockdown.... Una bella condivisione interiore c'è stata all'ospedale, nella fase post-operatoria. Quando ancora lottava con grinta contro la malattia e ci chiedeva di intercedere presso il Signore e la Madonna, ho inviato ad Andrea una mia preghiera-poesia, scritta pensando a quanti, negli ospedali, invocavano guarigione nei giorni del Covid: il tempo della tempesta, quando il Coronavirus seminava paura e morte, isolamento e silenzi angoscianti.

VUOI GUARIRE?

Ai bordi del silenzio
dentro il buio della prova
mi chino
vedo muoversi l'acqua della salvezza
Ascolto il sibilo del vento.

Una voce
una mano amica
uno sguardo amorevole:
Sì, voglio guarire,
mio Signore!
Attendo il richiamo
di chi mi cura
lo sguardo affettuoso
dei miei cari
il saluto degli amici.

Non c'è nessuno.
Tu solo parli,
mi rassicuri,
sono con te
non tenere!

Buttaci tutti dentro
la grande piscina
della Tua Grazia amica
Tuffaci nella consolazione
della tua presenza.

Guariscici, Signore,
non ti allontanare
prendici tutti per mano
l'acqua è profonda,
lo Spirito aleggia
ridona la vita
a chi è in pericolo
e rischia di affogare.

Opera ancora
miracoli di vita
crea sentieri in risalita
Sulle nostre spalle
il lettuccio della faticosa ripresa.
Con Te guardiamo la cima.



La croce,
il tuo letto di dolore e di
morte
ora la porti con noi
ci precedi
ci inviti a seguirti,
col nostro fardello
di paura e di peccato.
La luce della vittoria
oltre il sentiero
si intravede l'umanità crocifissa
avvolta di luce.

Attiraci a Te
autore della vita
Medico di un mondo ferito,
dal tuo Costato ancora
sangue che scorre nel cuore
di chi non può respirare
di chi crede in te
e chi non crede
avvolgi le bare di morte
assicuri un più di vita
e un oltre di luce.

Prendi su di Te ancora
ogni infezione nemica
le guerre inutili
chi non conta più nulla
le ribellioni di tutti noi
la durezza dei nostri cuori
incalliti
e rinfranca
la nostra debole fede.
Vieni misericordioso Dio!
(24 marzo 2020)

*Suor Anna Maria Vissani,
Centro di Spiritualità "Sul Monte"*

L'ho incontrato in occasione delle foto da fare per la prima comunione/cresima. Piccolo, discreto, attento, lento. Ho conosciuto in quelle occasioni la sua "pignoleria" nel trattare le foto. Voleva che ognuna fosse "perfetta". Le riconsegnava l'anno dopo. Questa estrema cura mi faceva stizzare.

Ma oggi che ha concluso la sua vita, mi ha fatto nascere queste riflessioni.

Credo che, se Gesù fosse vissuto oggi, avrebbe fatto il fotografo, magari dopo un tempo di falegnameria con la sua famiglia. Gesù ci ha fatto capire quanto osservasse non solo la natura e i suoi processi, ma anche le persone e i loro movimenti. Quando guardava il grano che, solo se seminato sotto terra, produce molto frutto (Gv 12,24) o i gigli del campo e gli uccelli del cielo che vivono senza affannarsi (Mt 6,25 ss), oppure la vecchietta che mette nel tesoro solo due spiccioli (Mc 12,42), vuol dire che Gesù era attento.

Noi lo chiamiamo rispetto, che nell'etimologia significa "guardare indietro", guardare dentro, guardare per ammirare, guardare per apprendere.

Non mi stupisco allora che il suo occhio all'esterno, diventi poi uno sguardo all'interno. Le sue parole, i suoi sentimenti, le sue riflessioni esprimono il suo cuore. In questo tempo di chiusura in casa e di stop delle relazioni, ci siamo augurati che ognuno potesse monitorare la sua anima, e anche la sua personalità e la sua storia. Quando questo è avvenuto, c'è stata una bella luce. La luce della verità. (Don Mariano Piccotti)

